

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 25 —
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10. —
SESTRESE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 6 Maggio 1922

ANNO XXXIV — N. 18

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

Agire, bisogna!

A chi nega la vita di una parte liberale, si potrebbe ripetere il grido famoso di Galileo: *Eppur si muove!* Si muove questa parte su cui la svalorizzazione della vittoria pesò come una condanna, che vide le sue gerarchie infrante, un rinnovamento radicale dei suoi quadri, e divenne bersaglio di quanti, per aver titolo di cittadinanza nel presente, ripudiarono il passato, in blocco, senza discriminazioni e senza eccezioni.

E non è il moto di energie sopravvissute al naufragio, nè di uomini anelanti a riprendere posizioni perdute. No, è moto principale di giovani, e di coloro che, avendo combattuto gli errori dei liberali nell'ora dell'onnipotenza, e richiamata, allora invano, la tradizione genuina dell'idea liberale contro i travimenti e gli abbandoni, sentono oggi di aver titolo a parlare e ad agire, contri i negatori, gli scettici, gli oppositori.

Le stesse formazioni politiche del dopo guerra, dal movimento dei combattenti a quello dei fascisti, non hanno tutte trovato sbocco nella tradizione liberale? Non ha l'on. Mussolini chiamato i liberali migliori amici? E che domandano oggi i partiti nazionali se non un regime di libertà, ed un ritorno alla tradizione aurea del Risorgimento?

Certo, arduo è il cammino. I partiti non vivono soltanto di idee astratte. Gli interessi su cui poggiano, i sentimenti che sollevano, gli uomini che pongono alla ribalta, sono altrettanti coefficienti di successo o di insuccesso. Un'organizzazione nazionale liberale, oggi indispensabile e pregiudiziale, urta contro lo spirito autonomista di circoli locali e di posizioni personali preconstituite.

Non importa. Si deve agire. Occorre tentare. Siamo in un periodo di elaborazione. Il domani potrà presentare altri agglomeramenti, altre fusioni di partiti oggi divisi, nuove differenziazioni e divisioni tra gruppi oggi uniti. Ma tutto ciò appartiene al futuro. Il presente reclama quest'opera di collegamento, di revisione, di chiarimento.

Insistiamo perciò a richiedere

la convocazione al più presto di un Congresso nazionale, al quale deve tuttavia precedere un'opera di propaganda nelle singole organizzazioni e nelle diverse città. Esso è già stato deciso. Bisogna affrettarlo. Urge affrettarlo.

Vada pertanto il nostro plauso augurale agli amici più fervidi, in questo lavoro di preparazione: a quelli impareggiabili di Verona, che hanno dato vita anche ad un *Bollettino della Federazione della Stampa*, a quelli di Siena e di Firenze, che sono in gran parte giovani, a quelli di Venezia e Milano, di Genova e di Torino che vinsero mercé l'unione: a quelli delle Marche, e in particolare a quelli di Ravenna per la grande manifestazione liberale di domenica.

Questo movimento si rileva promettente negli stessi periodici settimanali, quali *Il Domani d'Italia*, il *Gazzettino*, la *Nuova Romagna*, il *Cittadino*, *Il Dovere*, *La Fiamma*, *La Voce di Napoli*, la *Fionda*, la *Gazzetta d'Intra*, il *Tirreno*, il *Popolo*, il *Rinnovamento*, ecc. ecc., ove si discutono con passione indirizzi politici e tendenze, idee cioè e non misere quisquiglie o personali vanità.

Si propone un Congresso di giovani, preparatore: si domanda una riunione plenaria della Stampa Liberale democratica. Egregiamente. Tutto ciò è indispensabile in quest'ora di rielaborazione dei valori politici nazionali.

Se a questo fervore partecipassero più direttamente tutti i deputati, troppo spesso assenti, esso sarebbe completo perchè riflettere sull'anima nazionale. le contingenze del Parlamento, sempre essenziali in una concezione liberale. Ma i deputati non potranno essere sempre assenti. Non potranno isolare la loro azione da quella del partito, non potranno negare al partito la loro collaborazione di propaganda e di lavoro.

Agire bisogna: oggi, e non domani. *Carpe diem*. I giovani, anche se ignorano il detto hanno la febbrile impazienza dell'età.

Ed è questa che giova e che vale.

A. Giovannini

Il fallimento comunista

(Parole di FILIPPO TURATI)

La settimana scorsa *"Il Cittadino"*, pubblicava un mio articolo sul comunismo russo. Tra l'altro io citavo le confessioni dell'*"Avanti!"*, sul suo fallimento.

Oggi è lo stesso on. Filippo Turati che scrive ne *"La Critica Sociale"*, un interessante articolo sulla rivoluzione russa, arrivando a queste esatte conclusioni:

"Un comunismo rimasto sulla carta, (oggimai, cancellato anche da questa, basti leggere nell'"Avanti!", del 15 Aprile la dichiarazione spietata del suo fallimento), un comunismo di uomini e non di cose, di Governo e non di popolo, di intenzioni rimangiate e non di fatti compiuti o in via di compiersi - negatore, per definizione, di quella democrazia che è il riflesso, di uno stadio economico borghese in evoluzione, - un tale comunismo, che si dà per missione di creare esso il capitalismo, perchè questo faccia sorgere ed opprima il proletariato - (questo

non avviene, certo in Italia on. Turati!), e il quale tuttavia conviva col capitalismo per subordinarlo a sé e spremere da esso la repubblica comunista; è possibile che un logogrifo di questa fatta sia seriamente pensato?..."

Eccoli, nuovamente, serviti i comunisti nostrani. E pensare che le stesse cose, pronunciate due anni or sono, avrebbero potuto - come infatti per alcuni casi avvenne -, liquidare la vita politica di un uomo?...

E i nostri ottimi operai, che furono eccessivamente lusingati dalla dottrina comunista, cosa ne pensano ora?

Tranne (e questo sarebbe il colmo!) che essi non credano che l'*"Avanti!"*, sia già passato al servizio del capitalismo. Oppure si stia tentando di passare, sul terreno collaborazionista.

E allora cosa ne penserebbero, anche in questo caso, gli operai, aderenti all'idea comunista? Ma oggi forse, essi hanno capito tutto, anche troppo, (ed è la rovina dei demagoghi!)

Bologna, aprile 1922.

MIMO BIASINI.

Banca Popolare Coop. di Cesena

Domenica scorsa, 23 aprile, ha avuto luogo nei locali della Banca Popolare l'annuale assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1921 del quale riproduciamo per intero la relazione del Consiglio Amministrativo e dei Sindaci illustrante in modo chiaro e perspicuo i progressi davvero lusinghieri di questa sana e florida istituzione cittadina, cui sinceramente auguriamo il migliore avvenire.

È superfluo dire che il bilancio è stato approvato alla unanimità, con un meritato voto di plauso al Consiglio presieduto dall'Egregio Avv. Evangelisti, al Direttore sig. Frombolini Gustavo ed al personale tutto della Banca, della Succursale e delle aziende esattoriali.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio 1921.

ONOREVOLI SOCI,

Anche nell'anno 1921, pur attraverso le molte difficoltà create dalla crisi generale che tuttora affligge l'economia del Paese nel campo industriale commerciale ed agricolo, la vostra Banca ha notevolmente prodredito.

Il Bilancio dell'esercizio decorso contrassegna, come in seguito vi dimostreremo, un periodo di attività così intensa, destinato a rimaner memorabile negli annali del nostro Istituto, sia per l'aumentata mole degli affari, sia per gli utili conseguiti, i quali sorpassano quelli realizzati nel 1920, di cui giustamente vi compiaceste nella passata Assemblea.

Di fronte a L. 204.883,50 dell'anno 1921, l'utile netto dell'esercizio 1920 accertato in L. 205.012,49, rappresenta un progresso che, isolatamente considerato, sarebbe senza dubbio lievissimo, ma acquista invece speciale importanza e rilievo ove si pensi che si è conseguito in un anno in cui l'aumento degli stipendi, da noi spontaneamente concesso a tutto il personale di Banca e delle Esattorie, fin dal gennaio 1921, ha elevato di circa sessantamila lire le spese ordinarie dell'azienda.

Siamo veramente lieti che il peso degli aumentati stipendi, lungi dal menomare gli utili di gestione, abbia trovato compensazione nel maggior sviluppo degli affari, a cui gli impiegati — è doveroso riconoscerlo — hanno pur dato tutto il contributo della loro sagace ed assidua operosità.

tà, sempre meritevole di sincero elogio.

Prima di scendere all'esame analitico delle voci di bilancio più notevoli, mettiamo in evidenza l'assenza verificatasi nel movimento generale degli affari, il quale, in colonna semplice, e salito alla ragguardevole cifra di L. 222.662.646, 37 registrando un aumento di L. 13.247.436,84 in confronto al precedente esercizio 1920.

In corrispondenza dell'aumentato giro d'affari, troviamo considerevolmente cresciuto il movimento effettivo di cassa, il quale, tra incassi e pagamenti, ha raggiunto un totale di L. 146.979.891,67 superiore di L. 22.787.910,35 al precedente esercizio, nonché il numero degli effetti all'incasso, che da 4400 nel 1920 è salito a 6028 nell'anno 1921.

L'importo degli effetti scontati in nostro possesso al 31 Dicembre 1921, confrontato alla corrispondente cifra di chiusura del bilancio precedente, segna una diminuzione che trova contropartita nell'aumento del numerario in cassa, e ciò deve attribuirsi alla prudenziale limitazione degli sconti adottata dal vostro Consiglio in quel brutto periodo in cui, la ricattizzata crisi finanziaria che determinò poi il crollo della Banca Italiana di Sconto, fece sentire l'opportunità di raccogliere le nostre forze per fronteggiare qualsiasi domanda di rimborso da parte dei depositanti. Misura prudenziale che, nei riguardi di questa Banca, si è poi rivelata del tutto inutile, giacché l'ondata di fiducia che, subito dopo il colossale dissesto della Banca di Sconto, sembrava dovesse abbattersi sulla generalità degli Istituti di Credito, si arrestò — siamo orgogliosi di affermarlo — di fronte alla salda compagine delle Banche Popolari e delle Casse di Risparmio, vigili amministratrici delle ricchezze loro affidate dalla massa anonima dei risparmiatori di ogni ceto e di ogni condizione.

Tra gli effetti scontati non mancano cambiali di credito agrario, create in base alla legge del 26 Giugno 1921 N. 1048, delle cui provvide disposizioni volemmo che subito usufruissero le associazioni agrarie cittadine ed i soci agricoltori, nei limiti consentiti dalle nostre disponibilità.

L'importo dei depositi a risparmio al 31 Dicembre 1921, accertato nella complessiva somma di lire 6.156.809,67 superando di L. 518.939,69 i depositi esistenti al 31 Dicembre 1920, dimostra, con la sicura eloquenza delle cifre, la crescente fiducia che i risparmiatori ripongono nella solidità e nel buon funzionamento della nostra istituzione.

Leggermente cresciuto in confronto all'anno precedente, è l'importo dei Conti Correnti passivi (garantiti da deposito di accettazioni cambiarie e di titoli pubblici) concessi a ditte ed a privati commercianti di notoria solvibilità, alla consueta condizione della disdetta con soli 15 giorni di preavviso, il che toglie a questa speciale categoria di impieghi attivi, tanto preferita dal ceto commerciale, quel carattere di immobilizzo che il vostro Consiglio cura sempre di evitare in tutte le operazioni di credito.

In conveniente relazione all'aumento verificatosi nei depositi a risparmio, troviamo diminuito — nei confronti del precedente esercizio — l'ammontare degli effetti riscontati,

il quale da L. 1.666.640, dell'anno 1920 è sceso a L. 1.896.595,60 nel 1921, ben lieti se un ulteriore aumento dei depositi fiduciari ci permetterà di ridurre entro più modesti confini il risconto del portafoglio, spesso provocato dalla opportunità di concedere anticipazioni di cassa ai Comuni ed agli Enti che a noi affidarono i servizi di Esattoria e Tesoreria.

Per aumentare il capitale azionario e conferire così maggiore importanza alla Banca, vi abbiamo invitato nel settembre decorso ad una straordinaria sottoscrizione di azioni al prezzo ridotto di L. 100 l'una ed il nostro invito, sebbene lanciato in un momento di grave crisi monetaria, non è rimasto inascoltato. Infatti ben 817 nuove azioni per un capitale interamente versato di L. 81.700 sono state collocate nell'ultimo trimestre del 1921 ed altre azioni continuano tuttora ad essere sottoscritte da vecchi e nuovi azionisti, allargando sempre più — col numero dei Soci — la nostra sfera d'azione e il campo delle attività della Banca.

Per meglio diffondere tra le classi lavoratrici i sani principii della previdenza, abbiamo istituito una speciale categoria di libretti destinati a raccogliere i sudati risparmi degli operai, artigiani, domestici, salariati, impiegati e simili, al tasso di favore del 5 o/o, nonché varii premi d'incoraggiamento per l'importo complessivo di L. 2500, da estrarsi a sorte — con la modalità pubblicate — fra tutti i libretti di piccolo risparmio in essere al 31 Dicembre dell'anno decorso.

Il Bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi dimostra chiaramente l'efficacia dei nostri provvedimenti intesi a stimolare la formazione del piccolo risparmio, il quale al 31 Dicembre 1921 ha raggiunto la somma di L. 24.416 cifra non indifferente ove si pensi alla infinità di piccolissime quote che han contribuito a formarla.

Mancando spostamenti notevoli nelle altre voci di bilancio, passiamo senz'altro alla gestione economica, emergente, dal conto « spese e rendite » la quale presenta un utile netto complessivo di L. 205.012,49 alla cui formazione hanno contribuito per L. 61.665,69 le aziende esattoriali e per L. 13.666,22 la nostra succursale di Cesenatico.

Il 50 o/o dell'utile spettante alle 3120 azioni, aventi diritto al dividendo, darebbe una quota di L. 32,85 per ogni azione, quota che noi vi proponiamo di ridurre a sole L. 8 nette; per rafforzare, con la differenza, la speciale riserva a fronte « oscillazione titoli e valori » e il fondo destinato alla beneficenza.

Vi proponiamo altresì di devolvere per intero alla riserva speciale « oscillazione titoli e valori » il 25 per cento dell'utile spettante alla riserva ordinaria, la quale ha ormai quasi raggiunto il 2/3 del capitale azionario, a norma dell'87 dello statuto sociale, approvando così il seguente reparto:

50 o/o alle 3120 azioni, dividendo di L. 8 l'una	L. 24.960,00
alla riserva speciale « Oscillazione Titoli e Valori »	„ 74.119,55
al fondo di beneficenza « assegnazione straordinaria »	„ 3.426,70
5 o/o al fondo di beneficenza « assegnazione ordinaria »	„ 10.250,62

Da riportare L. 112.756,87

Riporto L. 112.756,87

25 o/o alla riserva speciale « Oscillazione Titoli e Valori »	„ 51.253,18
15 o/o al fondo di previdenza per gli impiegati	„ 30.751,87
5 o/o al fondo eventuali perdite	„ 10.250,62
L.	205.012,49

Con tali assegnazioni il patrimonio sociale raggiunge la somma di **L. 886.353,03** così suddiviso:

Capitale azionario	L. 391.300,00
Riserva ordinaria	„ 221.776,99
Riserva a fronte oscillazione titoli e valori	„ 234.753,18
Fondo per eventuali perdite	„ 88.522,01

La notevole somma che anche quest'anno abbiamo destinato alla riserva speciale per oscillazione dei titoli e valori, ci permette di dichiararvi che alla completa svalutazione dei titoli in base alle odierne quotazioni di Borsa mancano sole L. 22.000 da coprirsi col bilancio dell'anno corrente. Come vedete, egregi consoci, la nostra situazione sotto questo punto di vista non potrebbe essere più tranquillante e più chiara!

Degli utili destinati alla beneficenza ascendenti alla complessiva somma di L. 15.922,73 (ivi compreso il residuo dell'anno 1920) abbiamo già erogato L. 14.820 ripartendole fra i soliti Enti cittadini beneficiari negli anni scorsi, tra i quali primeggia la locale sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, cui abbiamo doverosamente confermato il consueto annuale sussidio di L. 4000 sicuri della vostra unanime ed incondizionata adesione.

Resta da elargire la somma di L. 1102,78 che vi piacerà lasciare a disposizione del Consiglio per dare esito alle eventuali domande che ci pervenissero nel corso dell'anno.

EGREGI CONSOCI,

Perfettamente consci della grave responsabilità che a noi deriva dal compito di amministrare i vostri risparmi, specialmente negli attuali critici momenti, mai ci dipartiremo da quel sano indirizzo amministrativo — sempre seguito dai Consigli cui succedutisi — che evitando sistematicamente gli immobilizzi e le operazioni aleatorie, ha condotto la Banca all'attuale invidiato grado di floridezza in soli 49 anni di vita prospera ed onorata.

Seguendo, oggi più che mai, questo fermo indirizzo inteso a mantenere la maggiore liquidità a tutte le operazioni attive, il vostro Istituto, le cui basi si vanno sempre più rafforzando e consolidando, può guardare fidente all'avvenire senza temere le offese della grave crisi ond'è tuttora pervasa la economia Nazionale.

Vi abbiamo così esposto, per sommi capi, il lavoro compiuto nel decorso esercizio, i criterii amministrativi seguiti, i lusinghieri risultati ottenuti ed ora non ci resta che attendere l'ambito suffragio della vostra approvazione.

Quale che sia il vostro responso, ci conforta la speranza di avere bene interpretati i vostri intendimenti nella non facile esplicazione del mandato affidatoci. E, prima di chiudere la relazione, lasciateci esprimere l'augurio che un avvenire sempre migliore sia riservato a questo popolare Istituto di credito, la cui provvida azione volta ad accogliere e a sorreggere ogni sana e utile iniziativa

nell'ambito della zona in cui opera, è alimentata dal nobile desiderio di contribuire — sia pure in modestissima misura — alla immane e risurrezione economica della nostra amata Patria: l'Italia.

Cesena, li 25 Marzo 1922.

per il Consiglio Amministrativo
IL PRESIDENTE
Avv. F. Evangelisti

IL DIRETTORE-RELATORE
Gustavo Frombolini

Relazione dei Sindaci.

ONOREVOLI SOCI,

La lucida ed esauriente relazione dell'On. Consiglio di Amministrazione ci dispensa dal ripetervi qui le cifre del Bilancio che stanno pienamente a dimostrarvi il sempre crescente sviluppo del nostro Istituto e l'aumentata fiducia che i risparmiatori tutti ripongono nella solidità e nella retta amministrazione della nostra Banca.

Nelle verifiche da noi praticate a tutti gli uffici abbiamo constatato che il funzionamento amministrativo procede nel modo più esatto e regolare e che le risultanze dei libri e dei registri sono corrispondenti a quelle riportate nel Bilancio.

Vi proponiamo quindi l'approvazione del Bilancio stesso in ogni sua parte così come vi è stato presentato e che si compendia nelle cifre che qui vi riportiamo.

Rendite	L. 548.444,36
Spese	„ 343.431,87
Utile netto	„ 205.012,49
Attivo	„ 12.585.636,59
Passivo	„ 11.629.894,37
Patrimonio	L. 750.728,73

I buoni risultati dell'esercizio 1921 sono dovuti alla sagacia, prudenza ed intelligenza del Consiglio Amministrativo, ed all'opera assidua diligente e coscienziosa degli impiegati tutti.

E pertanto, sicuri di essere fedeli interpreti del vostro pensiero, tributiamo loro un meritato voto di plauso.

Cesena, 21 aprile 1922.

I SINDACI
Arturo Benini
Urbano Benini

Premi d'incoraggiamento.

Il 30 aprile u. s. ha poi avuto luogo in presenza del Notaio Dott. Fantini il sorteggio dei premi d'incoraggiamento a favore del piccolo risparmio:

1.° estratto N. 32 corrispondente al libretto intestato a Bianchi Florindo cui spetta il I premio di lire 1000.

2.° estratto N. 104 corrispondente al libretto intestato a Fosechi Andreina cui spetta il 2° premio di L. 500.

3.° estratto N. 63 corrispondente al libretto intestato a Almerighi Pompeo cui spetta il premio di L. 100.

4.° estratto N. 112 corrispondente al libretto intestato a Battistini Adler cui spetta il premio, di L. 100.

5.° estratto N. 122 corrispondente al libretto intestato a Rigbi Domenico cui spetta il premio di L. 100.

6.° estratto N. 95 corrispondente al libretto intestato a Lorenzi Valentina cui spetta il premio di L. 100.

7.° estratto N. 56 corrispondente al libretto intestato a Stefani Werter cui spetta il premio di L. 100.

8.° estratto N. 26 corrispondente al libretto intestato a Pulini Maria cui spetta il premio di L. 50.

9.° estratto N. 20 corrispondente al libretto intestato a Romagnoli Palmina cui spetta il premio di lire 50.

10.^o estratto N. 52 corrispondente al libretto intestato a Pierangeli Aida cui spetta il premio di L. 50.

11.^o estratto N. 92 corrispondente al libretto intestato a Biasini Atanai-de cui spetta il premio di L. 50.

12.^o estratto N. 109 corrispondente al libretto, intestato a Zivinelli Augusto cui spetta il premio di lire 50.

13.^o estratto N. 45 corrispondente al libretto intestato a Natalina Santi Severi cui spetta il premio di lire 50.

14.^o estratto N. 9 corrispondente al libretto intestato a Branzaglia Agostino cui spetta il premio di L. 50.

15.^o estratto N. 43 corrispondente al libretto intestato a Gardini Giulio cui spetta il premio di L. 50.

16.^o estratto N. 76 corrispondente al libretto intestato a Bianchi Vilma cui spetta il premio di L. 50.

17.^o estratto N. 38 corrispondente al libretto intestato a Montanari Lughì Anna cui spetta il premio di L. 50.

Riceviamo e pubblichiamo:

La risposta apparsa sul "Popolano", dell'22 aprile ci obbliga a una breve replica.

Deploriamo che si tenti insinuare che la nostra associazione segue scopi "più politici che economici", e che per partito preso scagli un'agitazione contro il Comune. Poiché non c'è atto che legittimi questa supposizione, e poiché uomini che fanno capo alla più svariata correnti politiche fanno parte dell'associazione e del Consiglio Direttivo, non si comprende come il "Popolano", lanci una simile accusa senza accorgersi dell'offesa e della sfiducia che reca agli stessi uomini di sua parte, i quali con la loro presenza e collaborazione smettono naturalmente il meschino tentativo di denigrare che è fatto al nostro sindacato. Che l'Unione poi abbia scagliato un'agitazione contro il Comune, è una semplice invenzione del Popolano, creata a bellaposta per prendere lo spunto contro i commercianti.

Il nostro ordine del giorno dell'8 Dicembre u. s. (al quale riteniamo si voglia alludere) votato dalla rappresentanza del ceto commerciale raccolto intorno all'Unione, proclamò un'agitazione contro il fisco per i pretesi sopra-profitti di guerra 18 e 19; l'agitazione venne precisamente così individuata e circoscritta, e sfidiamo a trovare una parola nell'ordine stesso che porti accenno al Comune.

Ciò naturalmente non significa che il Comune per parte sua non abbia ecceduto nelle tassazioni e non sia legittimo il gran numero di proteste e di ricorsi cui ha dato luogo; ma vale semplicemente per precisare la verità, e non dare per avvenuto ciò che non si è verificato.

Eliminata così la ragion d'essere dell'ingiurioso attacco mosso dal "Popolano", ai commercianti, potremmo dire esaurita la risposta; ma vi sono affermazioni che non possiamo lasciar passare sotto il silenzio.

Che il Prestito cittadino si sia dovuto abbandonare per l'opposizione dei commercianti, è affermazione inesatta e sproporzionata all'importanza del fatto. L'Unione non manifestò ostilità al Prestito, la cui riuscita del resto non poteva riposare soltanto sul concorso dei commercianti; ma, interpellata, espresse l'avviso che non fosse momento economicamente adatto, perché la crisi commerciale era venuta assorbendo le disponibilità e i mezzi che in altro momento l'Unione stessa si era esplicitamente dichiarata disposta a mettere a disposizione, e con ciò la partecipazione dei commercianti avrebbe potuto essere necessariamente assai limitata, restando

circoscritta ai pochi commercianti più agili, presso i quali l'Unione avrebbe esercitato la propria influenza.

L'affermazione del "Popolano", dunque travisa ancora una volta la verità delle cose; mentre a testimonianza di quanto abbiamo detto, resta la risposta che demmo a suo tempo e che figura pubblicata nel Cittadino dell'8 Genn. c. s.

E di un'altra nostra dichiarazione dobbiamo rilevare la deformazione che ne ha fatto il "Popolano". Trattando, nella nostra risposta, del costo dei generi, dicevamo che la riduzione che si è verificata "non era merito di nessuno"; ebbene il "Popolano", tout court replica che il ribasso segnato dai numeri indice "è dai commercianti affermato come indiscusso ed indiscutibile merito della classe...!!

Non c'è chi non veda come questi siano dei veri giuochi di bussolotti - perpetrati sotto gli occhi nostri e del pubblico - che denotano la più grande slealtà.

Come è pure arma appuntata, perché artificiosa, quella di piazzare ultima Cesena nella riduzione del costo dei generi in un elenco di poche città accettate per tutta Italia, escludendo dalla statistica il mese di Marzo, che segna la maggior riduzione, forse perché avrebbe annullato gli stessi dati che si portavano in confronto. Ripetiamo ad ogni modo che nessuno può assumersi - in regime di libero mercato - il merito o demerito delle oscillazioni dei prezzi; sul breve margine riservato ai commercianti, infine, come è noto, la concorrenza, la quale, specie in periodo di crisi, in cui preme il bisogno di realizzare, opera automaticamente su tutti, facendo ribassare i prezzi perfino al disotto del costo. E di questo, ne sanno qualche cosa le stesse Cooperative care al "Popolano".

Da ultimo rivendichiamo che la associazione nostra non è una oligarchia. Sotta nel momento del pericolo, quando i tumulti di piazza, favoriti dall'assistenza o dall'assenza delle pubbliche autorità, minacciavano di travolgere le nostre aziende furono precisamente i piccoli esercenti che ricorsero in più folto numero all'associazione, invocando la salvezza e la difesa delle loro piccole aziende sulle quali vedevano minacciata tutta la loro sostanza e il loro avvenire. E questa fondamentale fisionomia dell'associazione nostra è rimasta; il piccolo commercio vi è largamente rappresentato e le deliberazioni che vi sono prese sono l'espressione spontanea e genuina di tutti.

Al "Popolano", diremo che coloro che avevano larghe e sicure fortune da salvaguardare, che avevano accumulato tanto da bastare ai propri bisogni si sono ritirati dal commercio, perché questo oggi non presenta che pericoli e prospettive di perdita.

In questo aspro dopoguerra ha guadagnato chi ha potuto far sosta negli affari, mentre coloro che si trovarono nella necessità di continuare le proprie aziende sono venuti perdendo ciò che prima avevano guadagnato; e i disastri che a brevi intervalli si susseguono non fanno che rivelarci improvvisamente di quali ripieghi fosse ammantata la prolungata esistenza di molte aziende.

E allora - domandiamo - per quale insano tentativo siete usciti ad aggredire i commercianti, e a tirar loro la croce addosso, senza che questi ve ne dessero occasione mentre silenziosamente portavano il loro peso, pagano con disciplina le tasse del Comune, continuando a lottare in una crisi che si aggravava ogni giorno, non ancora voltero cedere allo sconforto e all'esempio di "serrata del contribuente", che viene dalle città vicine?

Non vi sembra in questo modo di immiserire la funzione del giornalismo e di tutelare in malo modo gli interessi del Comune, intorno al quale vorreste spronare una maggiore collaborazione dei contribuenti?

Non sembra infine che a voi, signori del "Popolano", più che ad ogni altro,

convenisse la "sapienza del silenzio", e che la massima del "Corano", che avete voluto rivolgere ai tagli precisamente al caso vostro?

E con questa interrogazione facciamo punto, e consideriamo chiusa la polemica.

Cesena, 28 - 3 - 22.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale e Industriale di Cesena e Circendario

Note di cronaca

Desideriamo che tutti i nostri lettori ricordino la figura nobile e generosa del

Avv. Cav. Luigi Venturi

che or son sei anni il 7 corrente, cedeva improvvisamente a Bologna, lasciando di sé la memoria affettuosa delle più eccelse virtù.

A proposito della Mostra d'Arte

In risposta ad una lettera apparsa nel numero scorso riferentesi agli acquisti proposti al Municipio, siamo lieti di pubblicare quanto segue non senza aggiungere che se discordi possiamo essere in alcuni casi i pareri dei critici in merito a talune opere d'arte, pareri che — se fatti in forma serena — saremo sempre lieti di ospitare, unanimi e concorde dove esseri il plauso per coloro — e fra questi gli stessi artisti cittadini — che della riuscitissima mostra furono gli artefici geniali.

Egregio Sig. Direttore,

leggiamo non senza stupore nel suo pregiato giornale la lettera di un « amico dell'arte » che trova da ridire sulla scelta delle opere, esposte nella Mostra alla Malatestiana, che sono state proposte al Comune per l'acquisto. Quel signore ha tanto a cuore le tradizioni artistiche di Cesena da non esitare a colpire coi suoi giudizi inappellabili quegli artisti Cesenati che lavorano modestamente ma seriamente nella loro città. Tuttavia anche ai prescelti egli largisce la manna del suo elogi, ma non per i lavori proposti. Questo caratteristico spirito di contraddizione non meriterebbe d'essere rilevato se non fosse doloroso notare come, in questa prima manifestazione artistica cittadina, siano sorte proprio qui le voci discordi; e se non fosse stata spontanea ed unanime la protesta degli artisti romagnoli convenuti Domenica scorsa al 1.^o Congresso per l'Arte contro questa ingiustificata ipercritica.

I pittori e gli scultori elogiati e criticati epistolamente dal « vero amico dell'arte » non hanno ragioni per offendersi, perché gli elogi sono stati mescolati alle rampogne con molta cautela, come un'insalata ben condita, né vogliono perder tempo a « spiegare » l'opera loro all'anonimo, che non può essere — a lume di naso — che un incompetente o un concorrente; e in ambedue i casi un maligno.

Obbligatissimi

Alcuni Artisti ed « Amici dell'Arte ».

Al Teatro Verdi — Domenica 7 corr. avrà luogo al nostro Teatro Verdi una recita studentesca a beneficio della Casa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio.

Verrà rappresentata una commedia di Gherardi Del Testa « L'Oro e l'Orpello », e seguirà lo scherzo comico in un atto dei Cantagalli « Mania di pazzia ».

La cittadinanza di Cesena, sempre pronta in ogni opera di beneficenza, non mancherà certo di intervenire numerosa a questo trattenimento, che prometta di riuscire molto bene.

L'ultima dell'« Andrea Chénier », — Sabato e domenica u. s. con le serate del Tenore Campioni e del M.to Fanelli, si è chiuso il felice ciclo delle rappresentazioni dell'opera del M.to Giordano.

Non abbiamo che a riconfermare il nostro giudizio lusinghiero sull'interpretazione ottima di tutti gli artisti e il plauso alle masse Orchestrali e Vo-

cali, che con il loro altruismo han reso possibile finanziariamente lo spettacolo.

Laurea — Si è laureata in Agraria, nell'università di Bologna, Giuseppe Raggi, cugino dell'indimenticabile eroico Deolo Raggi.

Chi conosce le non comuni doti di studioso intelligente e di volenteroso, del neo Dottore, non è rimasto sorpreso che la interessantissima tesi di laurea: « d'un podere dell'alta collina Romagnola - Marchigiana » abbia sortito per il disertante la pienezza dei voti e il compiacimento dei Professori.

All'eletto nuovo professionista i rallegramenti e gli auguri.

Note d'Ippica — Apprendiamo con vero compiacimento che l'egregio nostro concittadino Capitano Cav. Edoardo Teodorani, nell'ultimo Concorso Ippico internazionale a Napoli, col suo note cavallo Vidor è stato uno dei migliori classificati.

Difatti su 154 concorrenti, il Teodorani ha ottenuto i seguenti ottimi risultati:

Cavalli Italiani in elevazione 1.^o classificato.

Cavalli Italiani in velocità, 2.^o classificato.

Categoria Handicap, 10 premio. All'amico e concittadino carissimo i nostri più sentiti rallegramenti.

Sport — S. C. « Renato Serra », batte F. B. C. Castel Bolognese 1-0 — La

squadra dello S. C. « Renato Serra », scese domenica scorsa a Castel Bolognese per incontrare in una partita amichevole di foot-ball quella della locale Società sportiva, che in questa annata è riuscita a battere tutte le squadre opposte, è riuscita a piegarla dopo una brillante partita condotta con impegno e vivacità da tutte e due le squadre fino al termine di essa.

Il primo tempo vede una superba difesa della « Renato Serra », che è costretta ad arginare le veloci discese degli avversari che nonostante il forte vento favorevole ad essi devono accontentarsi di finire il tempo alla pari 0-0.

Nella ripresa, cessato il vento, i giovani giocatori della « Renato Serra », riescono ad imporre la loro netta superiorità che è tramutata in goal da Garraffi, dopo il quale gli avversari tentano di ottenere il pareggio con veloci discese subito infrante dai bravi giocatori, che, forti del vantaggio acquistato, hanno dato tutto per strappare l'ambita vittoria.

La squadra ha giuocato nella seguente formazione: Proli (cap.); Forgiarini, Pini; Caratore; Piccoli II, Rota, Garraffi.

Mentre la squadra di foot-ball vinceva a Castel Bolognese, anche i ciclisti della « Renato Serra », si affermavano vittoriosamente vincendo una corsa di 95 Km. a Castiglione di Cervia con Zanelli Aldo 1. e Cammi Pio 5.

Neurologia — Il giorno 3 corr. alle ore 16 spegnevasi la giovane vita del Signorina Geltrude Manuzzi, della quale l'Unione Cooperativa aveva potuto conoscere le alte qualità morali, e le grandi doti di intelligente e assidue cooperatrice nell'ufficio amministrativo.

Nel triste momento, che ancora una volta la sventura l'ha colpita, troppo spesso provata da un doloroso destino — vadano alla madre inconsolabile, condoglianze sincere della « Unione ».

La Revisione del Capitolo Colonico 1920 — Se esente sono le nostre informazioni, ci conterebbe che in questi giorni, a seguito di una deliberazione di Assemblée, la Federazione Agricoltori, riscontrando nelle attuali condizioni dell'industria agraria nel Cosenate, speciale situazione di fatto determinata dagli eccessi fiscali, avrebbe comunicato alle organizzazioni interessate, che col giorno dieci maggio, il Capitolo Colonico si consideri infranto pure lasciando aperta l'adito per eventuali discussioni e modificazioni.

G. R. Piraccini — Tip. Tutti -

Società Anonima Cooperativa ESPORTAZIONE PRODOTTI AGRARI - CESENA

Cesena, 22 Aprile 1922.

A norma dell' art. 18 dello Statuto Sociale, sono convocati in Assemblea Generale i Soci Azionisti per Domenica 7 Maggio, alle ore 10, nella sede della Società (Palazzo Credito Romagnolo).

In mancanza del numero legale (1/2 dei Soci) quella di 2.^a convocazione si terrà Domenica 14 Maggio alla medesima ora.

In base all' art. 19 (lettera e) i Soci saranno convocati Domenica 21 Maggio, alle ore 10, per l' approvazione del verbale.

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Nomina del Presidente e del Vice Presidente dell' Assemblea;
2. - Resoconto 1921-1922 e relazione dei Sindaci;
3. - Determinazione del prezzo delle azioni;
4. - Determinazione dei prodotti da vendere a mezzo della Società;
5. - Costruzioni fabbricati per essiccatoi da tabacco;
6. - Nomina delle seguenti cariche sociali:
- a) 5 Consiglieri che scadono per anzianità (Righi Paolo; Lombardini Paolo, Franchini Avv. Enrico, Pasini Giovanni, Gentili Giovanni).

- b) 1 Consigliere in sostituzione del dimissionario Lelli Lazzaro.
- c) 3 Sindaci Effettivi e 2 Supplenti;
7. - Comunicazioni varie.

Per IL CONSIGLIO DI AMM.NE
IL PRESIDENTE
Righi Paolo

ORECCHIO - NASO - GOLA

CASA DI CURA SPECIALIZZATA

Fornita di mezzi di cura più moderni
Prima del genere nella Regione

D. R. G. CERONI Direttore

Chirurgo Specialista delle Cliniche di Berlino

CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Domenica - Ore 8 - 11
FAENZA: Corso Mazzini n. 126 Tel. 111
N. B. - Per casi gravi consultazioni in qualsiasi giorno anche a domicilio dietro preavviso.

BELLARIA

AFFITTASI

due appartamenti

STAGIONE ESTIVA

Per trattative rivolgersi a **MANCINI UMBERTO**, Via Tremonti - CESENA

Quanti, persone ed amici hanno avuto occasione in questi giorni di ammirare le mie

BICICLETTE.

sono state concordate nel riconoscere che esse, sia per la bontà del materiale, sia per l'accurata costruzione, sia per l'eleganza delle loro linee, possono benissimo reggere il confronto colle marche più rinomate.

Di diverso hanno solamente una cosa:

COSTANO UN BUON TERZO DI MENO!!

Lavoratori, Cooperative, sindacati chiedete subito i prezzi alla Ditta

OFFICINA
Fernando Lombardini
Borgo Cavour 15 24
CESENA

VENDONSI tre poderi collina Cesena fertili prezzo conveniente anche separati.
Rivolgersi Notaio Fantini - Cesena.

Sig. Claudio Riciputi

CESENA

La Direzione del Circolo Cittadino è ben lieta di porgere alla spettabile Ditta A. Salvini di Parma, dalla S. V. degnamente rappresentata, l'espressione del grato animo di quanti, intervenendo alla festa del 26 febbraio u. s., nelle sale del nostro Circolo, ebbero occasione di gustare i squisitissimi biscotti (specialità in vero eccellente della Ditta suddetta), offerti con gentile pensiero ai soci e alle famiglie loro.

Con perfetta osservanza

IL SEGRETARIO
Arturo Foggia

Sig. Claudio Riciputi

CESENA

La Direzione del Circolo Cittadino è ben lieta di porgere alla Spettabile Ditta Cesare Rossi di Loano, dalla S. V. degnamente rappresentata, l'espressione del grato animo di quanti, intervenendo alla festa del 26 febbraio u. s., nelle sale del nostro Circolo, ebbero occasione di gustare lo squisitissimo Vermouot « Lyj » (specialità in vero eccellente della Ditta suddetta) offerto con gentile pensiero ai soci e alle famiglie loro.

Con particolare osservanza

IL SEGRETARIO
Alfredo Foggia

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA COL CAPITALE INTERAMENTE VERSATO DI LIRE 30.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

FILIALI nelle Province di: Alessandria - Ancona - Arezzo - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Cuneo - Forlì - Genova - Lucca - Macerata - Mantova - Massa Carrara - Milano - Novara - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Piacenza - Porto Maurizio - Ravenna - Teramo - Torino

Filiale in CESENA - Corso Mazzini 13 - Telefono 77

L'Istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO; effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni: Compra e vende titoli, monete e valute estere. — Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista nel Regno. — Sconta cambiali agricole con almeno due firme. — Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli. — Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte. — Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Presso la Sede Centrale concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

GRAMMOFONO COLUMBIA

Mondiale
ed insuperabile

Agisce con qualunque disco

Non consuma il disco
perchè non à punta fissa

:: Vendita di dischi ::



**RENDE AL
NATURALE LA
VOCE UMANA.**

Pianoforti KAPS - FIP - Anelli Klingmann
Armonium Hübner - Maier - Müller ecc.

EMPORIO MUSICALE
A. Matassoni & C.
Corso Garibaldi 19 - di fronte alla Caserma Masini

WOODSTOCK



La macchina
da scrivere
MODERNA ::
:: ROBUSTA
SEMPLICE ::
:: ECONOMICA

GARANTITA
PAGAMENTO A RATE

AGENZIA-DEPOSITO

P. BAGNOLI & C.

Via Uberti 31 - CESENA

Istrumenti musicali d'ogni genere